Presidente. L'onorevole Borgatta è iscritto su questo articolo.

Borgatta. Pel retto funzionamento della Giunta amministrativa, io credo sia conveniente escludere gli uomini politici, e quindi tanto i deputati al Parlamento che i senatori, e, tra i deputati, non solo quelli che sono eletti nel territorio della provincia, ma anche quelli eletti in altra provincia. (*Rumori*).

Questa mia proposta è in armonia colla legge sulle incompatibilità amministrative del 1882 e quindi credo che debba essere accettata dalla Commissione. Il posto dei deputati e dei senatori è nel Parlamento, e gli uffizi minori possono e debbono, per una giusta divisione di lavoro, essere lasciati ai giovani che desiderano dedicarsi alla cosa pubblica.

Presidente. È presente l'onorevole Toscanelli?

(*Non è presente*).

L'onorevole Bonfadini è presente?

(*Non è presente*).

L'onorevole Ercole ha facoltà di parlare.

Ercole. Siccome il mio emendamento fu compenetrato nell'articolo 60 testè votato, non ha più ragione di essere.

Presidente. Gli onorevoli Paternostro e Figlia non sono presenti e quindi s'intendono ritirati i loro emendamenti.

L'onorevole Balenzano ha presentato d'accordo con l'onorevole Guglielmi, un emendamento perchè si sopprima la lettera *b*.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Balenzano.

Balenzano. Prego la Commissione di notare che spesso la Camera vota delle incompatibilità di cui ha troppo spesso a pentirsi. Io comprenderei l'incompatibilità dei Consiglieri provinciali se perdurasse ancora la tutela della Giunta provinciale per le deliberazioni del Consiglio provinciale; ma una volta che la nostra Commissione ha deciso di sottrarre quelle deliberazioni dall'ingerenza della Giunta amministrativa, quale è la ragione della incompatibilità dei consiglieri provinciali di far parte della Giunta amministrativa?

Quasi non bastassero le esclusioni proposte dalla Giunta, l'onorevole Borgatta ne vuole aggiungere un'altra, quella dei senatori; ai quali a me pare che bisognerebbe essere grati se volessero spendere la loro opera nella Giunta provinciale amministrativa. Ma se escludiamo i deputati, i senatori, i sindaci, gli assessori, e i consiglieri provinciali, chi rimarrà, domando io a comporre questa Giunta amministrativa dalla quale potrà dipendere il regolare andamento della amministrazione comunale?

È molto facile stabilire delle incompatibilità; ma non so poi se vi saranno in Italia tante persone competenti oltre quelle che si vogliono escludere. E temo che, se vi saranno, apparterranno a quel partito che gli elettori hanno voluto escludere dalla amministrazione. Di maniera che questo potere tutorio si convertirà in elemento perturbatore delle amministrazioni comunali.

Io quindi prego la Commissione di dichiarare alla Camera se davvero intenda sopprimere l'articolo 75. Nell'affermativa, la prego che tolga la incompatibilità dei consiglieri provinciali, incompatibilità la quale farà sì che non sia possibile avere una buona Giunta provinciale amministrativa.

Nella negativa, io pregherei la Commissione di voler avere la compiacenza di permettere che questa questione rimanga subordinata alla discussione dell'articolo 75.

Se rimarrà l'ingerenza della Giunta provinciale sui Consigli provinciali, allora io comprenderò l'incompatibilità, ma se quella ingerenza verrà tolta, mi sarà lecito sperare, che venga tolta l'incompatibilità dei consiglieri provinciali.

Presidente. Gli onorevoli Cibrario, Gianolio, Palberti e Vayra propongono la seguente modificazione.

" Sostituire alle parole della lettera *b*) le seguenti:

" *b*) I membri della deputazione provinciale. "

L'onorevole Cibrario ha facoltà di parlare.

Cibrario. Quello che ha detto l'onorevole Balenzano, mi dispensa dal dire molte parole a sostegno di questo emendamento, al quale purtroppo non prevedo prospera fortuna.

Già tutta la legge, in quanto riguarda l'amministrazione provinciale, è informata ad un criterio che io dichiaro di non comprendere.

Questa dichiarazione tengo a farla perchè figuri, per lo meno, negli atti della Camera.

Le cure della Commissione e le osservazioni dell'onorevole ministro furono tutte informate a questo concetto, che le Deputazioni provinciali siano un elemento deleterio per l'organismo amministrativo del regno d'Italia e quindi che sia necessario diminuirne l'autorità e scemarne le attribuzioni.

Io non concordo nella premessa e ritengo che le Deputazioni provinciali abbian fatto più bene che male, e ci abbiano dato amministrazioni sag-